

SINTESI SULLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA.

La popolazione di Ostiglia è in continua e progressiva diminuzione. Negli oltre cinquanta anni intercorrenti tra il 1951 ed il 2002, si è passati da oltre 10.000 a circa 7.100 abitanti, con una diminuzione del 29%.

La perdita di popolazione ha avuto velocità diverse: molto elevata nel primo periodo (Tra 1951 e 71, si sono persi 1826 abitanti: -18%); nel ventennio successivo, 1971-91, la diminuzione è stata di 1055 abitanti (-13%); negli ultimi undici anni, 1992-2002 tale emorragia si è praticamente fermata (- 18 abitanti nel decennio, pari al - 0,3%). Più in dettaglio:

- (1951-71) Si osserva un saldo migratorio fortemente negativo nei primi venti anni considerati, dovuto all'abbandono delle attività agricole ed al fenomeno dell'inurbamento delle grandi città conseguente alla forte espansione industriale, in tale periodo vi è ancora una modesta differenza tra numero dei nati e quello dei morti.
- (1972-91) Il saldo naturale scende rapidamente con una perdita intorno alle 40-50 unità per anno. A tale risultato concorre principalmente la diminuzione delle nascite che scendono dai circa 80 ai circa 40-50 bambini per anno, in costanza della mortalità (100-120 per anno). Solo un saldo attivo nel movimento migratorio durante la prima decade (legato alla piena messa in servizio della centrale ENEL) ha consentito di rendere meno pesante il calo demografico.
- Nell'ultimo decennio considerato (1992-2001), le nascite si mantengono abbastanza costanti, diminuiscono i morti per anno (circa 90), sale rapidamente il saldo migratorio (da poche unità negli anni '50-70 ai 50-60 attuali. In sostanza, senza questo nuovo fenomeno, la discesa della popolazione negli ultimi 10 anni sarebbe stata solo di poco inferiore a quella del periodo precedente. Sommando i saldi migratori di ogni anno, si constata che tale apporto è stato complessivamente di 372 persone (il 5% della popolazione residente).

Altri dati sulla popolazione.

Analizzando i dati forniti dall'ISTAT, relativi agli ultimi censimenti, si possono ricavare alcune utili indicazioni riguardo la popolazione residente.

I dati principali sono riportati nella tabella che segue.

Tab. 1. Ostiglia - Anagrafe popolazione.

Anno	1971	1981	1991	2001
Residenti maschi	3.903	3.684	3.485	3.478
Residenti femmine	4.279	4.087	3.831	3.698
Residenti totale	8.182	7.771	7.316	7.176
Numero famiglie	2.801	2.980	3.014	3.050
Saldo naturale	n.d.	n.d.	- 37	- 28
Saldo migratorio	n.d.	n.d.	+ 49	+ 50

Uno dei dati che balza agli occhi è l'aumento dei nuclei famigliari nonostante il calo della popolazione. Tale elemento è da mettere in relazione alla cresciuta disponibilità di alloggi ed alla tendenza ormai consolidata dei giovani a costituire i nuovi nuclei famigliari separatamente dalle famiglie di origine; ma anche il sempre più frequente caso di famiglie costituite da vedovi (quasi sempre donne).

Mediamente nel 1981, la famiglia di Ostiglia era costituita da 2,6 componenti contro i 2,9 del 1971.

Tale tendenza alla nuclearizzazione continua: nel 1991 il numero medio di componenti delle famiglie ostigliesi è ulteriormente sceso a 2,38 e sotto i 2,35 nel 2001. Ciò comporta l'acuirsi dei problemi della solitudine – in particolare per gli anziani – e spesso della necessità per queste persone di dipendere da terzi (vicini, volontariato, istituzioni) per i bisogni essenziali. Su questo particolare aspetto, oggi si deve ricordare la novità introdotta dalle c.d. "badanti".

Le femmine tradizionalmente prevalgono sui maschi e tale rapporto è stato tendenzialmente in lieve aumento fino agli anni '80: 52,3 femmine su cento abitanti nel 1971 e 52,6 nel 1981. I dati successivi (52,4 nel 1991 e 51,5 nel 2001) denotano invece una inversione di tale tendenza.

Tale situazione non è, come noto, dovuta ad una maggior natalità femminile ma alla migliore attesa di vita che hanno le donne rispetto i maschi.

Circa lo stato civile dei residenti, si riportano i dati desunti dal censimento del 1981 dal censimento 1991 e da ISTAT al 01.01.2001.

Confrontando i dati della tabella 2 sottostante con quelli della tabella precedente, si può ricavare che delle quasi tremila famiglie del 1981, meno di 2.100 erano costituite da persone coniugate, mentre le altre 900 circa erano formate da persone sole (celibi, vedovi, divorziati). La tendenza è continuata anche successivamente: il numero delle famiglie è ulteriormente aumentato, raggiungendo le 3.014 unità nel 1991 e le 3.050 unità nel 2001 (vedi tab. 2), mentre il numero dei coniugi è contemporaneamente diminuito (1.904 nel 1991 e 1.887 nel 2001). Le famiglie costituite da un sola persona (eventualmente con figli): celibi, nubili, vedovi, separati legalmente, divorziati, nel 1991 erano più di 1.100 e quasi 1.200 nel 2001. Il censimento del 1991 fornisce anche un altro dato: il numero di separati di fatto (in tabella rientrano nel totale dei coniugati): 15 maschi e 20 femmine. Infine, sempre stando ai dati ISTAT, nel 2001 vi erano 14 coppie conviventi non coniugate.

Tab. 2: Stato civile – Censimento 1981, 1991 e ISTAT 2001.

	anno	Maschi		Femmine	
		N°	%	N°	%
Celibi/nubili	1981	1.435	38,95	1.232	30,14
	1991	1.387	39,80	1.109	28,95
	2001	1.421	40,85	1.068	28,88
Coniugati	1981	2.079	56,43	2.090	51,14
	1991	1.903	54,61	1.904	49,70
	2001	1.910	54,92	1.887	51,03
Separati legalmente	1981	41	1,11	34	0,83
	1991	44	1,26	47	1,23
	2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Vedovi	1981	121	3,28	721	17,64
	1991	120	3,44	744	19,42
	2001	105	3,02	689	18,63
Divorziati	1981	8	0,22	10	0,24
	1991	31	0,89	27	0,70
	2001	42	1,21	54	1,46
Totale	1981	3.684	100,00	4.087	100,00
	1991	3.485	100,00	3.831	100,00
	2001	3.478	100,00	3.698	100,00

Per quanto riguarda la composizione in base all'età della popolazione, nella tabella sottostante si riportano i dati ISTAT degli ultimi tre Censimenti. Si può desumere che la *mediana* per l'età degli ostigliesi nel 1981 era di circa 41 anni (un quinto della popolazione aveva superato i 65 anni). In vent'anni l'età mediana è aumentata di circa quattro anni ed oggi è prossima a 45 anni (le persone ultra sessantacinquenni sono oggi un quarto della popolazione).

Età (anni)	Censimento 1981		Censimento 1991		ISTAT 2001	
	n. (M+F)	%	n. (M+F)	%	n. (M+F)	%
< 3	167	2,15	463	6,33	144	2,00
3 - 5	252	3,24			144	2,00
6 - 9	379	4,88			229	3,19
10 - 14	471	6,06	348	4,76	249	3,47
15 - 19	473	6,09	944	12,90	281	3,92
20 - 24	465	5,98			386	5,38
Tot. fino a 24	2.207	28,40			1755	23,99
25 - 29	430	5,53	940	12,85	534	7,44
30 - 34	544	7,00			510	7,11
35 - 39	482	6,20			529	7,37
40 - 44	495	6,37	988	13,50	483	6,73
45 - 49	520	6,69	944	12,90	457	6,37
50 - 54	527	6,78			544	7,58
55 - 59	569	7,32			438	6,10
60 - 64	421	5,42	1.020	13,94	486	6,77
Tot. 20 - 64	4.453	57,30	3.892	53,20	4.367	60,86
65 - 69	541	6,96	866	11,84	457	6,37
70 - 74	464	5,97			432	6,02
≥ 75	571	7,35			803	10,98
Tot. oltre 64	1.576	20,28	1.669	22,81	1.762	24,55
Totale compless.	7.771	100,00	7.316	100,00	7.176	100,00

Nota: in tabella gli accorpamenti per classi di età sono diversi, in base all'evoluzione del formato adottato nelle pubblicazioni ISTAT.

La variazione più vistosa (e preoccupante) nei venti anni considerati è indubbiamente il calo dei giovani: nella fascia fino ai 24 anni di età, tra il 1981 ed il 2001, si è passati da un numero complessivo di 2.207 giovani (il 24% della popolazione) a 1.433 (pari al 20% della popolazione), con una perdita di ben 322 unità (il 4% del totale e il 14,6% del numero iniziale di fascia). Tale calo è ancor più evidente nelle classi di età intermedie, mentre si attenua tra i giovanissimi. Infatti il raggruppamento 0-9 anni che aveva registrato un crollo nel primo decennio, passando dai 798 del 1981 (10,27%) ai 463 del 1991 (6,33%) è ora in leggera ripresa: 517 bambini nel 2001 (7,20%). Contemporaneamente è aumentato il numero delle persone più anziane (con 75 o più anni) passando in venti anni, con un andamento pressoché costante, da 1.576 a 1.762 unità (+ 186 unità, pari al +11,8% della fascia). Un raffronto con Lombardia e provincia di Mantova, evidenzia la minore natalità di Ostiglia negli ultimi anni rispetto la media provinciale e regionale (tra 0 e 5 anni: 4,02% a Ostiglia, 4,81% in Provincia, 5,36% in Lombardia) e la considerevole prevalenza di anziani (oltre i 75 anni: 12,17% a Ostiglia, 9,85% in Provincia e 7,54 in Lombardia).

(V.M. 21.02.04)